

« te l'Ill.mo Barberigo ” quale subito lo fecece traspor-
« tare al suo palazzo, curandolo per 40 giorni, con as-
« sistenza di medici ”.

« Doppo essersi risanato, per consiglio anche del
« dott. Scuffi fu spedito in Cimarra per assistermi in
« quella missione, ed io — scrive lo stesso M.r Stanila
« — scorgendovi in questo soggetto idonea capacità per
« esercitare gl'uffici della missione, accompagnato con
« lettere dell'Ill.mo Barberigo scrissi all'Em.ze Loro
« che degnassero confermarlo missionario, onde li fecci
« aprire scola e nel principio hebbe gran concorrenza
« di scolari (7) ».

L'aiuto del nuovo missionario giunse in un mo-
mento veramente opportuno sia per assistere nella in-
fermità il Vescovo la cui salute dopo tanti anni di pri-
vazioni e di amarezze era molto deperita, ma molto
più per le lotte che ad entrambi si preparavano dai so-
liti mestatori ortodossi.

Le contrarietà questa volta non verranno da parte
del Vescovo Callinico, come sembrò minacciare da prin-
cipio: dato infatti che la lotta ai Missionari era quasi
sempre determinata da motivi d'interesse, il buon Cal-
linico, visto che poco o nulla c'era da smungere da quei
affamati montanari, pensò bene di cambiar rotta e di
cercare altrove ciò che con grandi difficoltà poteva otte-
nere su quei monti: « rinuntìò il Vescovato di Cimarra
« e raccogliendo dalle decime buona quantità di denaro
« se ne andò all'isola di Corfù, ove hebbe da quelli
« sig. Greci un monasterio di pingue entrate e così vive
« in pace, liberatosi in un tratto dagl'impacci ed im-
« portunità degl'Albanesi.

(7) Id. ibid. pag. 74.